

PRIMO PIANO

Unicredit sopra il 5% di Generali

Unicredit è arrivata a superare la quota del 5% del capitale di Generali. Una mossa senza ulteriori finalità, secondo quanto affermato dall'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel: "un investimento finanziario effettuato nel corso di mesi", lo ha definito, parlando ieri ai microfoni di Cnbc. Generali, ha aggiunto Orcel, "è una buona società italiana, sono nostri partner in molti paesi nell'Europa centrale e orientale e abbiamo pensato fosse la cosa giusta da fare. Voglio assicurare – ha sottolineato – che non abbiamo ambizioni di comprare Generali".

In merito all'accordo tra Generali e Natixis nell'asset management, Orcel ha detto che ogni valutazione è prematura: "osserviamo la situazione – ha affermato – da un punto di vista neutrale. Al momento opportuno prenderemo una decisione".

Il posizionamento di Unicredit, come ormai noto, sarà determinante nella definizione degli equilibri in vista dell'imminente rinnovo del cda del Leone. Intanto il primo azionista di Generali, Mediobanca (finita frattanto nel mirino di Mps), prepara le sue carte: due giorni fa il ceo Alberto Nagel aveva spiegato come per Piazzetta Cuccia fosse "verosimile" la presentazione di una lista, alla luce dell'assenza di una compagine del board uscente di Generali e della necessità da parte di Mediobanca di avere un suo rappresentante in consiglio.

Beniamino Musto



AGENTI NEL FUTURO

Polizza catastrofale, criticità e aspetti su cui fare attenzione

Dopo il parere del Consiglio di Stato, permane l'incertezza sull'effettiva entrata in vigore dell'obbligo di stipula del prodotto cat nat per le imprese. Intanto, però, è opportuno approfondire gli elementi più discussi del regolamento attuativo: dalle somme assicurate al perimetro di protezione fino all'approccio consenziale

Prosegue il percorso verso una completa definizione della polizza catastrofale il cui obbligo di stipula è stato prorogato dal governo a fine marzo, data entro la quale comunque non è certo che possa vedere la luce. Il regolamento attuativo ha ricevuto a dicembre il parere non proprio incoraggiante del Consiglio di Stato (CdS) che, sollevando un problema di competenze, ha rimandato la valutazione della convenzione di riassicurazione alla Prima Sezione, inducendo il governo a posticiparne la pubblicazione.

Il CdS suggerisce inoltre revisioni e sottolinea aspetti su cui fare attenzione: considerati i 90 giorni che il regolamento concederebbe agli assicuratori per adeguare i testi di polizza, non è da escludere un ulteriore slittamento di tempi. Nel frattempo le compagnie hanno già reso disponibili le polizze che possono comunque essere stipulate su base volontaria. (cfr. **Verso la polizza catastrofale, un iter normativo tra dubbi e opportunità**, Insurance Daily del 10 luglio 2024).



Luca Boiardi, consigliere di Uea

I DUBBI SU PROPRIETARIO E UTILIZZATORE

Secondo la definizione di assicurato, dovranno stipulare la polizza i soggetti iscritti al Registro imprese (le partite Iva genericamente definite) a esclusione delle imprese agricole, con la precisazione che ove proprietario e utilizzatore non fossero lo stesso soggetto e il proprietario non provveda ad assicurare i beni per i quali vige l'obbligo, questo ricadrà sull'utilizzatore. La soluzione, benché necessaria, comporta una complicazione e un aggravio sia in termini di costi sia in termini di operatività per le aziende che utilizzano beni in leasing o svolgono l'attività all'interno di immobili in locazione. In effetti, l'utilizzatore non può essere certo dell'esistenza della polizza, né che la polizza sia conforme alla norma, né che sia effettivamente in vigore. Secondo il CdS, resta anche da chiarire se l'obbligo di stipula valga per fattispecie particolari quali l'affitto e l'usufrutto di azienda.

COME INDIVIDUARE IL COSTO DI RIPRISTINO

Per quanto riguarda i beni oggetto di copertura, si assicura il valore di ricostruzione a nuovo per i fabbricati e il costo di rimpiazzo per gli altri cespiti, similmente alle polizze incendio. (continua a pag. 2)

(continua da pag. 1) Per quanto riguarda i terreni, il parametro di riferimento è il costo di ripristino, definito come somma dei costi di sgombero, bonifica e ripristino delle caratteristiche meccaniche e topografiche del terreno, necessari per riportarlo alla condizione precedente all'evento catastrofale. Una definizione quest'ultima del costo di ripristino che, combinata con l'obbligo di prestare la copertura a primo rischio e con limite di indennizzo proporzionale alla superficie del terreno, introduce dubbi su come si possano correttamente assicurare le proprietà site in zone a rischio frana. Provando a immaginare una possibile soluzione applicativa, si potrebbe individuare un costo di ripristino per unità di superficie sulla scorta del danno ragionevolmente atteso in relazione alle condizioni al contorno (Eml = Expected maximum loss), oppure individuando il massimo danno probabile (Pml = Probable maximum loss), ma è evidente che la valutazione di questi o di altri parametri analoghi scelti per rappresentare il rischio richieda, gioco forza, competenze specifiche e specialistiche di tipo peritale che il cliente non ha.

ESCLUSIONI E SOMME ASSICURATE

Si sofferma sui terreni anche il sesto punto del parere del CdS che invita il legislatore a "meglio chiarire, mediante apposita integrazione", i motivi per i quali possano essere escluse dalla copertura tipologie di movimento diverse dai fenomeni franosi, sottolineando in particolare la criticità della definizione. Sempre in relazione ai terreni, il CdS raccomanda di precisare se la polizza debba contemplare o escludere tutte o alcune fattispecie ascrivibili a concatenazione di eventi (danni consequenziali); lo schema proposto escluderebbe alluvioni e inondazioni causate da frane mentre sembrerebbe ricomprendere i fenomeni franosi causati da eventi sismici o altre calamità (cfr. relazione illustrativa e tecnica al regolamento).

È richiesta copertura per il 100% delle somme assicurate ove il valore complessivo dei beni per l'insieme delle ubicazioni considerate non superi il milione di euro. Oltre il milione e fino a trenta è possibile limitare il massimale al 70% dei valori assicurati ma, in entrambi i casi, il massimo scoperto praticabile sarà del 15%. Per somme assicurate superiori a 30 milioni la percentuale di copertura e gli scoperti sono demandati alla libera pattuizione fra le parti.

EVITARE UN'ERRATA ASSUNZIONE DEL RISCHIO

È fatto obbligo agli assicuratori di predisporre premi proporzionali al rischio, da definire sia in relazione all'ubicazione sia in relazione alla vulnerabilità. Per quanto riguarda l'ubicazione non è sufficiente affidarsi a tariffe geolocalizzate; le tariffe dovranno essere adeguate periodicamente al variare della probabilità di accadimento degli eventi e alla loro evoluzione nel tempo, anche se non è chiaro come le compagnie possano adempiere a tale obbligo. In aggiunta, l'andamento dei premi dovrà essere direttamente proporzionale alla vulnerabilità dei beni assicurati: a beni più vulnerabili, caratterizzati da probabilità di danno più alta, corrisponderà un maggiore costo della polizza. Si noti che per calmierare i prezzi al variare della vulnerabilità è necessaria un'analisi dello stato di fatto approfondita, finalizzata alla compilazione dei questionari assuntivi e alla stima dei valori da assicurare, che richiede l'intervento di figure specializzate con competenze diverse. L'errata assunzione del rischio potrebbe comportare la perdita del risarcimento e al contempo l'impossibilità di accedere ai fondi pubblici, pertanto è quantomeno opportuno se non indispensabile che gli assicurati siano accompagnati nel processo assuntivo da professionisti esperti.

UN ESTESO APPROCCIO CONSULENZIALE

Sui fabbricati, ad esempio, sarebbe necessario riconoscere preventivamente la tipologia strutturale (cemento armato, muratura, acciaio, legno), l'anno di costruzione o la norma tecnica di riferimento del progetto, o ancora la tipologia di fondazione e le strutture secondarie, tutti parametri che richiedono competenze di tipo ingegneristico. Non a caso anche il CdS suggerisce al legislatore di "valutare l'opportunità di individuare, nell'articolato in esame, anche le figure dotate di adeguate professionalità in tali settori, effettivamente capaci di assicurare la migliore valutazione dei danni prodotti da tali eventi". Approccio consulenziale, quindi, che richiederebbe una conoscenza del patrimonio immobiliare e mobiliare tutta da costruire, che poco si attaglia a polizze standardizzate veicolate tramite canali distributivi non professionali.

Che dire? In trepidante attesa ci auguriamo di non sperimentare nuovamente quanto già avvenuto in passato, ovvero che non debba essere il manifestarsi di un evento catastrofale la leva per superare l'andirivieni di pareri e controdeduzioni e dare definitivamente corso alla diffusione di queste polizze, così importanti per l'equilibrio del sistema economico.

Luca Boiardi,
consigliere di Uea



MERCATO

Ivass, Bankitalia e Consob siglano un protocollo d'intesa

Il documento è relativo alle materie di identificazione e vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari



© Ivana Tomášková - pixabay

La Banca d'Italia, l'Ivass e la Consob hanno siglato un protocollo d'intesa in materia di identificazione e vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari. Il documento, spiega una nota congiunta, sostituisce l'accordo di coordinamento risalente al 31 marzo 2006, e tiene conto delle modifiche nel frattempo intervenute nell'assetto istituzionale della vigilanza con l'istituzione del meccanismo di vigilanza unico e dell'evoluzione delle norme di riferimento.

"Il protocollo – si legge nella nota – definisce le modalità per la cooperazione e per lo scambio delle informazioni tra le autorità ai fini dell'esercizio della vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari e, configurandosi come accordo quadro, prevede la possibilità per le autorità firmatarie di definire ulteriori accordi di coordinamento specifici per i singoli conglomerati".

Considerata l'attribuzione al Meccanismo di vigilanza unico dei compiti di vigilanza prudenziale sulle banche "significative", il protocollo viene ora circoscritto ai soli conglomerati finanziari che includono enti creditizi "meno significativi"; vengono inoltre precisate le modalità operative che le autorità competenti per l'esercizio della vigilanza supplementare su questi ultimi intendono seguire per il calcolo delle soglie quantitative per misurare la significatività del settore assicurativo e di quello bancario/dei servizi di investimento rispetto al totale del gruppo, in relazione alla natura dei legami partecipativi in essere.

B.M.

BROKER

RP Several entra in Edge

La società, radicata nel nord-est d'Italia, porterà in dote 80 professionisti e oltre 10mila clienti gestiti

RP Several, broker fortemente radicato nel nord-est d'Italia, ha annunciato il proprio ingresso in Edge, player in espansione la cui maggioranza è stata recentemente acquistata dal private equity AnaCap.

RP Several è nata dalla fusione tra RP Company, società di brokeraggio assicurativo di Pordenone specializzata in servizi in ambito corporate, e Several Spa, storico broker assicurativo di Trieste. L'operazione porta in dote a Edge 80 professionisti altamente qualificati e oltre 10mila clienti gestiti. I servizi offerti si rivolgono a

clienti pubblici, multiutility, comuni, consorzi e strutture sanitarie, oltre che a profili corporate, con una forte specializzazione negli ambiti cyber risk, rischio sanitario-clinico, cauzioni, rischi tecnologici e, soprattutto, nella gestione sinistri. La società ha sede legale e operativa a Trieste e quattro sedi operative a Pordenone, Udine, Vicenza e Mirano.

L'ingresso di RP Several in Edge, spiega una nota, "garantirà un importante presidio del gruppo nel mercato del brokeraggio assicurativo dell'Italia nord-orientale e si inserisce nella strategia di Edge, supportata nel proprio percorso di crescita dal private equity leader in Europa nel settore dei servizi finanziari AnaCap, volta a realizzare la piattaforma di consolidamento dell'intermediazione leader in Italia".

Secondo **Manfredo Sciarretta**, fondatore e ad di Edge, l'integrazione di RP Several "rappresenta un ulteriore step nel percorso di crescita per linee esterne che abbiamo iniziato nel 2019, aprendo le porte di Edge a realtà che, oltre a una visione comune, portino competenze specialistiche, radicamento nei territori, approccio innovativo e qualità dei servizi".

PedersoliGattai e **EpyonVivida** hanno supportato Edge in questa operazione; **Advant-Nctm** ha affiancato RP Several.



© Edge

Manfredo Sciarretta

B.M.



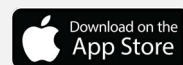
Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

**RISCHI IN UN
PIÙ FRA**

NORMATIVA 26 DISTRI

*a distanza:
tezza del prodotto
ste del cliente* *Agenti soddi
in un merca
favorevole*

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 12 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577